



FONDAZIONE GREGORIO ANTONELLI

## CODICE ETICO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/08/2021



## Sommario

- 1) Storia
- 2) Missione e fondamenti etici
- 3) Valori e Principi
- 4) Ambito di applicazione e Destinatari del Codice Etico
- 5) Rapporti con i Fornitori
- 6) Rapporti con i Minori e le Famiglie
- 7) Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità giudiziarie competenti
- 8) Rapporti con i Sostenitori
- 9) Rapporti con gli Affittuari e/o Conduttori
- 10) Uso dei sistemi informatici
- 11) Comunicazione e diffusione del Codice Etico
- 12) Segnalazioni e violazioni del Codice Etico e relative conseguenze
- 13) Aggiornamento e revisione del Codice Etico
- 14) Disposizioni finali



## 1) Storia

La Fondazione "G. Antonelli" (in seguito anche solo "Casa Famiglia" o "Fondazione") nacque nel 1887 per volere del conte Agostino Antonelli, in memoria del defunto genitore Gregorio, e fu fondato come Orfanotrofio per «*provvedere gratuitamente al ricovero, mantenimento, educazione morale e fisica e alla istruzione delle fanciulle orfane terracinesi delle più umili condizioni*» e la cui gestione e direzione della casa, oltre che l'educazione delle orfane, venne affidato alla Congregazione delle Suore di Carità di San Vincenzo De Paoli.

La funzione delle Casa Famiglia, sin dagli albori, fu quella di favorire e aiutare i soggetti più deboli, prendendo un impegno nei loro confronti, basato sulla carità cristiana e secondo i bisogni del contesto sociale di vita di ogni momento storico.

Per migliorare il trattamento delle orfane, vennero attivate alcune scuole a pagamento per esterni (1905), quali: scuola elementare, scuola per l'infanzia, laboratorio di cucito e di ricamo (1907), lezioni di musica e corso privato di Magistrali inferiori.

Il 10 maggio 1917, l'Orfanotrofio da Opera pia privata diventò Ente morale, con amministrazione autonoma.

In seguito, la Fondazione fu trasformata in un Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.), con il fine di prestare assistenza, di provvedere all'educazione, all'istruzione, all'avviamento a qualche professione.

Nel 2020 la Casa Famiglia è stata trasformata in Fondazione, con lo scopo di provvedere all'accoglienza al mantenimento e all'educazione culturale, umano-psicologica e spirituale del minore proveniente da situazioni di povertà socio-ambientale, di difficoltà e disagio determinati da realtà familiari e ambientali multiproblematiche.

Nel corso del tempo, la tipologia dell'Utenza (minori e famiglie) assunse caratteri di sempre maggiore complessità: da situazioni di orfanezza e di povertà socio-ambientale, la domanda



di accoglienza ha visto sempre più coinvolti minori in situazioni di difficoltà e disagio determinati da realtà familiari e ambientali multiproblematiche.

Proprio per venire incontro alle varie situazioni problematiche dei minori e delle famiglie e alle relative esigenze che la comunità richiede, oggi, la Casa Famiglia “Gregorio Antonelli” offre alla città di Terracina e al territorio i seguenti servizi:

- comunità educativa di tipo familiare per minori ( 5 -14 anni per le femmine; 5-10 per i maschi);
- centro diurno per minori ( 6 - 14 anni);
- accoglienza madre/bambino;
- accompagnamento verso l'autonomia per ragazze (18-21 anni) già residenti nella struttura;
- centro “Thouret” per la formazione mediante: a) percorsi di sostegno alla genitorialità e formazione all'affido familiare; b) percorsi psico-educativi per adolescenti e giovani.

## 2) **Missione e fondamenti etici**

La missione a cui aspira la Casa Famiglia con ogni “ospite” consta nella tutela e salvaguardia dei diritti dei minori, della persona, della dignità, della salute, di miglioramento della qualità di vita, oltre che nell'instaurare un rapporto di fiducia.

Il minore, infatti, viene accolto in un ambiente idoneo e sano, che gli consenta:

- di ricevere un'educazione all'organizzazione nella conduzione della vita quotidiana per stimolare il senso di responsabilità e di appartenenza;
- di imparare ad elaborare regole che riguardano il rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente, che gli consentano di comprendere l'importanza della partecipazione alla vita comune e di come eseguire e gestire i propri impegni personali;
- di sentirsi protetto, assistito, sostenuto e, ove necessario, che venga sottoposto a una terapia di recupero da ogni abuso tentato o perpetrato nei suoi confronti;
- di intraprendere un percorso di accoglienza madre-bambini. La Fondazione offre questo tipo di servizio esclusivamente alle donne sole con figli minori a carico – inviate dai Servizi Sociali- che si trovano in difficoltà abitative, economiche e sociali, al fine di favorirne una sufficiente autonomia ed integrazione.

Inoltre, per le Famiglie è riservato un percorso di affidamento familiare, che consiste nell'aiutare e sostenere una famiglia che attraversa un periodo di difficoltà contingente nel recupero delle capacità genitoriali assicurando nel contempo al bambino, attraverso il suo affidamento ad un altro nucleo familiare o ad una persona singola, relazioni positive, affetti e cure necessarie per un sano sviluppo.



Tale missione viene svolta nel pieno rispetto della legge, del principio generale di correttezza, lealtà e buona fede, sempre tenendo in debita considerazione la crescente complessità della Comunità, attanagliata da problemi multilivello.

Pertanto, i fondamenti etici a cui la Casa Famiglia si ispira sono: accoglienza, solidarietà, rispetto della vita, attenzione, prendersi cura e proteggere il minore e la famiglia.

### 3) Valori e Principi

Le attività della Casa Famiglia devono essere svolte in conformità ai principi e ai valori espressi in questo Codice Etico.

I principi a cui si devono uniformare i Destinatari del presente Codice nel prendere qualsiasi decisione nello svolgimento della relativa mansione e/o attività sono:

- rispetto della legislazione territoriale, nazionale, comunitaria e internazionale e in particolare della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e del Reg. (UE) n. 2016/679;
- rispetto dei regolamenti e degli usi comuni;
- rispetto dei diritti umani; del diritto alla vita e alla sopravvivenza e dell'educazione;
- salvaguarda dei diritti del minore e della persona in generale;
- principio di non discriminazione,
- sostegno alla genitorialità;
- rispetto delle condizioni di lavoro in sicurezza, in salubrità e in ambienti consoni e con dignità e pari opportunità;
- correttezza, lealtà, buona fede, onestà e integrità morale;
- imparzialità, trasparenza e completezza delle informazioni, riservatezza e diritto alla protezione dei dati.

I valori che devono seguire i Destinatari del presente Codice sono:

- carità cristiana, solidarietà e condivisione;
- aiuto del prossimo, fiducia e onestà;
- divieto di ogni forma di violenza, minaccia, inganno, abuso e approfittamento e relativo contrasto alle stesse.

### 4) Ambito di applicazione e Destinatari del Codice Etico

Le regole, i principi e i valori del presente Codice Etico sono vincolanti e si applicano, senza eccezione alcuna, ai destinatari.

Si definiscono "Destinatari":



- i componenti del CdA, i quali sono tutti tenuti ad ispirarsi ai principi e ai valori del presente Codice nello svolgimento delle proprie attività e/o mansioni e nelle decisioni della gestione della Fondazione. Tali soggetti dovranno, inoltre:
  - a) essere d'esempio per gli altri destinatari, rispettando il Codice e i relativi principi e valori;
  - b) diffondere e divulgare il presente Codice;
  - c) essere in grado di fornire tutti gli strumenti necessari ai fini di una corretta interpretazione e attuazione del presente Codice;
  - d) adottare adeguate procedure per la segnalazione, la valutazione ed il trattamento di eventuali violazioni;
  - e) garantire che il segnalante delle violazioni del Codice non sia soggetto ad alcuna forma di ritorsione;
  - f) vigilare sulla corretta applicazione, attuazione e rispetto del Codice Etico;
- i dipendenti, i quali, indipendentemente dalla forma contrattuale che li lega alla Casa Famiglia con il loro impegno, competenza, professionalità, si adoperano per il raggiungimento e il miglioramento della missione, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni del presente Codice;
- tutti gli altri soggetti che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione, ivi compresi i volontari e i professionisti (ad es: psicologo, educatore etc.) tirocinanti e consulenti chiamati a svolgere peculiari attività in nome e per conto della Fondazione, che possono avere ad oggetto dalla stipula di un contratto di collaborazione, all'erogazione dei contributi ed ancora dalla richiesta di informazioni da parte dell'autorità competente giudiziaria;
- Minori/Familiari: sono i diretti interessati del servizio erogato dalla Casa Famiglia;
- Ente Pubblico (ad es. Comune, Università, Assistenti sociali etc.) è l'insieme dei soggetti istituzionali, territorialmente competenti, con cui si relaziona la Fondazione per lo svolgimento delle varie attività.
- Comunità: è l'insieme delle persone in cui la Casa Famiglia opera e con cui entra in contatto attraverso i servizi che eroga.
- Sostenitori: sono coloro grazie ai quali la Casa Famiglia riceve sostegno e ausilio economico tramite donazioni, finanziamenti e altre forme di contribuzione, consentite dalla legge.
- Fornitori: sono coloro che operano a favore della Fondazione per approvvigionamento delle risorse primarie (ad es. i fornitori della mensa etc.).



- Affittuari/Conduttori: persone fisiche o giuridiche, anche di natura pubblica (ad es. il gestore dell'Asilo, l'Azienda speciale), che hanno in locazione e/o comodato i locali della Fondazione.

### 5) Rapporti con i fornitori

La Casa Famiglia seleziona i fornitori con rigore, sulla base di criteri di affidabilità e in ossequio al principio di pari opportunità.

La selezione dei fornitori è basata su una serie di valutazioni obiettive (ad es: qualità, prezzo, capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato) e documentabili anche con contratti *ad hoc*.

Il Fornitore si impegna a rispettare le regole, i principi e i valori del presente Codice, che sono tutti elementi imprescindibili per poter collaborare con la Fondazione, in particolare, posto i particolari e sensibili interessi in gioco, egli si impegna a mantenere riservati e segreti i dati, le informazioni e i documenti a cui viene a contatto e/o conoscenza durante il suo orario di lavoro.

In difetto, la Casa Famiglia si potrà sentirsi libera di risolvere il contratto in essere con la società di fornitura per inadempimento contrattuale.

### 6) Rapporti con i Minori e la Famiglia

Lo stile di comportamento nei confronti dei minori e dei loro familiari è improntato alla disponibilità, al rispetto, alla cortesia e nell'ottica di un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia.

La Casa Famiglia si impegna a rispettare il segreto professionale, a tutelare l'incolumità, la sicurezza e a dare continuità ed efficacia alla crescita di ciascun minore.

La Fondazione, inoltre, offre la possibilità al minore di usufruire di un servizio:

- residenziale: di durata temporanea, che viene stabilita a seconda del tempo necessario per verificare se ci sono le condizioni per il minore di un eventuale rientro nella famiglia d'origine o altrimenti per attivare dei percorsi di crescita e di sostegno alla persona. L'obiettivo consiste nel promuovere e favorire l'inserimento del minore in un'altra famiglia percorrendo la strada dell'affidamento o, in casi particolari, dell'adozione; se nessuna delle precedenti ipotesi è realizzabile, si attiva un percorso per raggiungere l'autonomia con la maggiore età.
- semiresidenziale: è previsto solo qualora i minori siano inviati dai Servizi Sociali competenti e vi sia l'autorizzazione del responsabile della struttura. Al minore viene fatto intraprendere un percorso di sostegno psico-educativo, affettivo e scolastico, focalizzato sull'area relazionale, sull'autostima e sugli stili di apprendimento.



In determinati casi, richiesti dall'autorità giudiziaria, la Fondazione svolge gli incontri protetti con il minore presso la sede e/o solo nei luoghi e nei tempi stabiliti dal Tribunale.

Alle Famiglie la Fondazione offre anche collaborazione e sostegno educativo mediante colloqui e incontri programmati nel corso dell'anno, volto al percorso di sostegno alla genitorialità.

Inoltre, la Casa Famiglia accoglie, su esclusiva indicazione dei Servizi Sociali, donne sole con figli minori a carico, che si trovano in difficoltà abitative, economiche e sociali, al fine di favorirne una sufficiente autonomia ed integrazione.

che si trovano in difficoltà abitative, economiche e sociali, si offre un servizio volto a favorirne una sufficiente autonomia ed integrazione nella realtà sociale e nel mondo del lavoro.

Il Minore e la Famiglia che frequentino, abitualmente o temporaneamente la Fondazione, devono rispettare le regole di comportamento ivi previste, nonché il presente Codice etico. In difetto, la Casa Famiglia, qualora rilevi che il minore e/o i famigliari possano costituire un pericolo per la Fondazione o un cattivo esempio per chi vi dimora o ancora qualora venga utilizzata ogni forma di violenza, minaccia, inganno nei confronti di un altro ospite, la Fondazione ne darà pronto avviso al Servizio di competenza, il quale potrà valutare di allontanare tali persone.

#### **7) Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità giudiziaria competenti**

La Casa Famiglia si impegna a mantenere un rapporto di indipendenza, terzietà e autonomia, nei confronti della Pubblica Amministrazione e di tutte le Istituzioni Pubbliche.

I rapporti con tali soggetti sono svolti nell'assoluto e rigoroso rispetto delle leggi, dei principi e dei valori del presente Codice Etico esclusivamente dal personale preposto e autorizzato alla relativa gestione.

La Casa famiglia fornisce con completezza ogni informazioni richiesta dalla Pubblica Amministrazione e dall'autorità giudiziaria competente.

La Fondazione, attraverso i propri dipendenti, collaboratori o amministratori, non deve:

- accettare, promettere od offrire ai dipendenti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità giudiziarie – direttamente o indirettamente- denaro, beni o altri benefici di vario genere, al fine di promuovere e favorire gli interessi propri o della Casa Famiglia o anche per compensare o ripagare per un atto del loro Ufficio, né per conseguire l'esecuzione di un atto contrario ai doveri del loro Ufficio;
- consegnare e ricevere omaggi o qualsiasi altra forma di beneficio (anche liberalità), salvo che si tratti di beni di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti;





- è vietata qualsiasi attività diretta o anche attraverso interposta persona, finalizzata a influenzare in giudizio o ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Fondazione;
- assumere dipendenti o conferire incarichi di consulenza o di altro tipo al solo fine di uno scambio di favori con soggetti appartenenti, o in precedenza appartenuti, alla Pubblica Amministrazione;
- presentare dichiarazioni che non corrispondano al vero, che siano volte allo sviamento di indagine o che siano in grado di influenzare le autorità competenti;
- presentare dichiarazioni che non corrispondano al vero e che siano volte a conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- omettere di presentare informazioni dovute al fine di ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dalle Comunità europee;
- destinare somme ricevute dallo Stato o dall'Unione Europea a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui sono destinati.

#### **8) Rapporti con i Sostenitori**

La Casa Famiglia si impegna a rendicontare, nel bilancio annuale, le entrate scaturenti da donazioni, omaggi, liberalità.

La Casa Famiglia si impegna a rispettare gli obblighi e gli impegni assunti nei confronti dei Sostenitori e a comunicare a questi ultimi (o eventualmente ai suoi eredi) l'utilizzo della liberalità concessa, qualora sottoposta a condizione.

#### **9) Rapporti con gli Affittuari e/o Conduttori**

Gli Affittuari e/o Conduttori, che hanno in locazione e/o comodato i locali della Fondazione, si impegnano a rispettare le regole, i principi e i valori del presente Codice Etico, nonché quelle contenute nel contratto che li lega con la Casa Famiglia.

L'Affittuario e/o il Conduttore, frequentando i locali della Fondazione, sono tenuti:

- a rispettare gli spazi riservati da contratto e a non frequentare gli altri locali della Fondazione;
- alla massima riservatezza e segretezza dei documenti, dati e informazioni, con cui vengono in contatto durante il loro periodo di permanenza;
- a non compiere attività che non siano state previamente concordate con la Fondazione.

Nel caso di violazione delle regole, principi e valori del presente Codice Etico da parte dell'affittuario e/o conduttore, la Casa Famiglia potrà valutare la risoluzione del contratto in



essere (ad es. locazione, affitto, comodato) per violazione dei doveri di buona fede, correttezza e onestà, salva in ogni caso la possibilità della Fondazione di chiedere il risarcimento del danno eventualmente subito per tale comportamento.

#### **10) Uso dei sistemi informatici**

I dipendenti, i collaboratori, professionisti, tirocinanti, affittuari e/o comodatari e gli utenti della Casa Famiglia sono tenuti a utilizzare i sistemi informatici secondo buon senso e nel rispetto della norme in vigore, nonché a prevenire la possibile commissione di reati.

E' vietato a ogni Destinatario del presente Codice l'utilizzo dei sistemi informatici:

- per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o, per i minori e le Famiglie, di ospitalità;
- di utilizzo dei social network, quali ad es. Facebook, Instagram, Twitter etc.
- di lasciare i propri contatti telefonici personali o virtuali (ad es. mail) agli utenti delle strutture/servizi online;
- di visualizzare foto o video a contenuto violento o pornografico;
- di utilizzare i sistemi informatici senza il preventivo consenso della Casa Famiglia.

#### **11) Comunicazione e diffusione del Codice Etico**

I componenti del CdA si impegnano a dare adeguata conoscenza e a divulgare il presente Codice Etico ai Destinatari mediante adeguate attività di comunicazione (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tramite l'affissione in bacheca, sul proprio sito internet [www.casafamigliagregorioantonelli.it](http://www.casafamigliagregorioantonelli.it)).

#### **12) Segnalazioni e violazione del Codice Etico e relative conseguenze**

Il CdA ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione e osservanza dei principi, dei valori e delle regole contenute nel presente Codice Etico e di ricevere, nei canali di comunicazione adeguati e idonei, le segnalazioni presentate da parte di tutti coloro che vengano a conoscenza di comportamenti contrari a tale Codice.

Le segnalazioni potranno essere effettuate, in forma anonima, alternativamente:

- a) inviando una e-mail all'indirizzo [segnalazioni@casafamigliagregorioantonelli.it](mailto:segnalazioni@casafamigliagregorioantonelli.it);
- b) compilando l'apposito modulo, sito all'ingresso della Fondazione, che dovrà poi essere inserito all'interno di una scatola sigillata.

Il CdA assicura che le segnalazioni e le relative informazioni acquisite saranno trattate in modo da garantire:

- a) la riservatezza e l'anonimato del segnalante;
- b) la tutela del segnalante davanti a qualsiasi forma di ritorsione e discriminazione.



L'osservanza dei principi, dei valori e delle regole del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti e dei collaboratori.

La violazione delle regole del presente Codice da parte dei dipendenti, collaboratori, professionisti, tirocinanti, volontari, affittuari e/o conduttori e di ogni altro soggetto "destinatario" del presente Codice potrà determinare, a seconda della gravità della violazione perpetrata:

- un ammonimento scritto;
- costituire inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto o illecito disciplinare, rimanendo salva in ogni caso la possibilità da parte della Casa Famiglia di chiedere il risarcimento dei danni subiti da tale comportamento negligente, imprudente o doloso.

Per quanto riguarda eventuali violazioni imputabili agli amministratori, membri del CdA, ciò potrebbe comportare la destituzione dal ruolo ricoperto.

### **13) Aggiornamento e revisione del Codice Etico**

L'aggiornamento e la revisione del presente Codice Etico dovrà essere approvato dal CdA e dovrà essere prontamente diffuso ai Destinatari.

### **14) Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto nel presente Codice si rimanda alla legge nazionale, europea e internazionale.